

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di STERI Francesco fu Salvatore  
e fu Casti Emilia, nato a Villacidro il 15.9.1913,  
ivi residente in via Vico 2° S. Antonio n. 18, bracciante  
agricolo.-

=====  
L'anno mill. nov. centosessanta, addì 19 del mese di gennaio in Villacidro e nell'ufficio della stazione alle ore 10.-----  
Avanti a noi brigadiere Pisano Delio, comandante la predetta stazione e V. Brigadiere Sale Gavino, comandante la squadra di P.G., è presente STERI Francesco, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente interogato risponde quanto appresso:-----

"" Sono ~~padre~~ padre di Steri Barbarina, già moglie di Vinci Salvatore. Ricordo che recentemente sono intervenuto per sedare i disordini sorti fra mia figlia e mio genero poichè, la condotta che questi due mantenevano lasciava alquanto a desiderare in considerazione, che gli stessi, non andavano d'accordo. Infatti recentemente mio genero Vinci mi informava di essere ricorso verso la locale caserma per denunciare mia figlia siccome era stata trovata col presunto amante certo Pili e pertanto, ho cercato di fare luce sul fatto in modo da riunirli e pacificarli, questa volta, definitivamente.-----  
Ho appreso dalla povera mia figlia che costei soffriva la fame ed era poco ben voluta da parte del marito, però per dire la verità che io non andavo d'accordo con quest'ultimo e pertanto non ero troppo a conoscenza di quello che giornalmente accadeva nella loro abitazione.-----  
Ricordo esattamente che verso le ore 0,30 del 14 andante sono stato chiamato dal Vinci mentre dormivo il quale mi invitava-chiamandoci mi babbo-ad alzarmi perchè doveva dirmi qualcosa. Improvvisamente mi alzai e corsi ad aprire e, nel frattempo si alzò anche mio figlio Salvatore e tutti e tre, dopo averci raccontato che aveva trovato il bambino-suo figlio- adagiato nella culla messa in cucina esternava, dei sospetti dicendo che la moglie si trovava in camera da letto forse con altra persona. Gli dissi perchè non si fosse accertato e perchè anzichè venire a casa non avesse chiamato aiuto dalle persone del suo vicinato. Tuttavia frettolosamente raggiungemmo l'abitazione e tutti e tre entrammo dentro. L'asserzione era veritiera. Infatti la culla contenente il bambino piangente era in cucina mentre ho preso forti odori di gas che mi facevano pensare piuttosto a male. Ho cercato la bombola però non l'ho trovata e per questo motivo ho chiesto al mio genero dove l'aveva lasciata. La risposta è stata quella di non ricordarsi. Si intravedeva un filo di luce attraverso le fessure della porta della camera da letto la quale, era assicurata con due giri di chiave però, ho voluto prima che si entrasse che venisse chiamato USULA Francesco abitante poco lontano. Costui venne immediatamente e presi dall'anzia di vedere diedi uno spintone alla porta che si apriva. Facemmo così la macabra scoperta di mia figlia stesa quasi vicino al letto e bocconi al suolo priva di sensi. La toccai era ormai fredda nei polsi e distintivamente la toccai il cuore però non batteva più.-----  
A.D.R. Il cadavere di mia figlia presentava le mani contratte e poco vicine ho notato a terra la chiave della camera da letto"

*steri  
casti  
francesco*



Nella stanza vi era un forte ed irresistibile odore di gas e la prima operazione che feci fu quella di andare a vedere la bombola del gas la quale trovavasi quasi accostata al letto che ~~irrogava~~ irrogava gas. La stessa era munita di regolatore di pressione e pertanto la chiudevo mentre si aprivano le porte in modo da far uscire i gas. - - - - -

A.D.R. Nella circostanza ho trovato un biglietto di carta di quaderno scritto in una sola pagina ed appoggiato nel piano del comodino e, convinto che fosse qualche scritto lasciato in quella triste circostanza da parte di mia figlia, lo repertai intascandolo, riservandomi di consegnarlo alla competente autorità. Non sò precisare se la calligrafia appartenga a mia figlia. - - - - -

A.D.R. Ricordo e preciso che mia figlia la sera precedente del fatto che trovavasi a casa mia, ebbi modo di notarla che in viso non presentava alcun graffio ne lesioni di qualsiasi specie. - - - - -

A.D.R. Preciso che venuti immediatamente i carabinieri e successivamente il medico Dott. VACCA, ho notato nel viso di mia figlia, alcuni segni forse dovuti a qualche graffio. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ne da modificare ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -

ster. cast. Francesco

Luigi Gornio

Pinaucchio